

SIAMO DONNE

A sinistra, Greta Scarano, 36 anni. Sotto, l'attrice romana in una scena della serie *Circeo*, dal 15 settembre sulla nuova piattaforma streaming Paramount+.



SERIE TV/1

Le battaglie DI GRETA

di ALESSANDRA DE TOMMASI

Il personaggio non esiste, ma la storia che racconta sì, e resta una delle pagine più brutali nella cronaca italiana. L'avvocato Teresa Capogrossi fa parte del movimento femminista che si batte affinché lo stupro sia riconosciuto reato contro la persona (e non offesa contro la morale). L'occasione per dare un'accelerata alla battaglia arriva nel 1975, quando deve difendere l'adolescente Donatella, unica sopravvissuta al massacro del Circeo: rapita e violentata da tre coetanei, si salva per miracolo mentre l'amica viene uccisa. A prestare il volto a questa donna di legge è Greta Scarano, protagonista della serie *Circeo*, dal 15/9 sulla nuova piattaforma streaming Paramount+, che conta già oltre 8.000 ore di contenuti e che in futuro si arricchirà di titoli quali *The First Lady*, *1923* e *Tulsa King*. Greta non era nata all'epoca dei fatti, ma li conosce bene, complici i racconti di un cugino di papà: «Era fidanzato con una femminista. La accompagnava spesso a Latina ad assistere al processo e a manifestare affinché i colpevoli venissero puniti».

Che cosa l'ha colpita della lotta di Donatella?

«Che è diventata la battaglia delle donne, costringendo la legge italiana a fare un salto in avanti di cento anni».

Come lo racconta la serie?

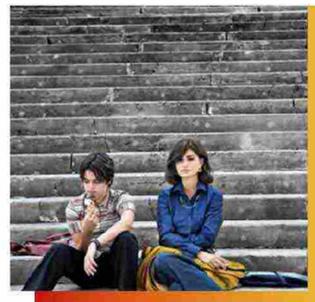
«Senza dettagli morbosi, prediligendo una prospettiva femminile, empatica, e sottolineando il risvolto politico e culturale. Al centro di *Circeo* c'è la sorellanza tra Donatella e Teresa, che si confrontano da pari. Però, quando la ragazza dice all'avvocato che gli uomini non sono tutti stronzi, le parti s'invertono: diventa lei quella che dà una mano all'altra».

«Se la sono cercata»: lo dicevano alle vittime del Circeo e lo ripetono oggi certi uomini. Lei come reagisce a frasi simili?

«Reagisco e m'incazzo, non le tollero. Il fatto che indossi quello che mi pare non autorizza nessuno a saltarmi addosso, a lanciarmi sguardi lascivi, a rivolgermi parole volgari».

Da ragazza per che cosa si è battuta?

«Vivevo nella periferia sud di Roma e prendevo tre autobus per arrivare al liceo Virgilio, in centro, ma ne valeva la pena: è sempre stato di sinistra e insegnava a prendere una posizione. Era l'epoca del governo Berlusconi e io scendevo in strada con la kefiyah nelle manifestazioni pro-Palestina o per la riforma della scuola».

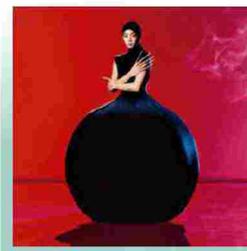


FILM AL CINEMA

L'immensità DI EMANUELE CRIALESE

È il progetto che inseguiva da sempre. È la sua storia di uomo transgender o, come la chiama lui, della «migrazione di un'anima». Dopo gli applausi meritati raccolti in gara alla 79ma Mostra del Cinema di Venezia, l'opera più intima e delicata di Emanuele Crialese, *L'immensità*, arriva nelle sale (dal 15 settembre). Motivi sparsi per non perderla: il primo è Penélope Cruz, strepitosa nei panni della madre della protagonista Adri(ana), intrappolata in una casa e in una famiglia, con un marito violento, così come la figlia è intrappolata in un corpo che non sente suo; il secondo motivo è l'universalità dei sentimenti raccontati; il terzo motivo è una scena, sì, una scena squisitamente pop ma sublime: quella del ballo collettivo sulle note di *Rumore* dell'indimenticata Raffaella Carrà.

ALBUM



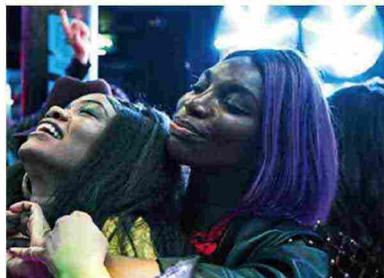
Piccole Lady Gaga crescono

Si chiama Rina Sawayama. Canta, sfilata e recita. Il suo nuovo album, *Hold the Girl*, mescola il pop disco e il post country. Ed è ipnotico. Fuori il 16 settembre.

DANIELE BARRACO - EMANUELE CRIALESE

085285

SERIE TV/2



I Millennial IN PROFONDITÀ

Struggente e originalissima, provocatoria e intelligente, ingiustamente snobbata ai Golden Globes ma per fortuna premiata agli Emmy e ai Bafta Television Awards. *I May Destroy You - Trauma e rinascita* è la miniserie che aspettavamo da oltre un anno

e mezzo. Tutti i meriti vanno alla creatrice che è anche la protagonista: Michaela Coel (in entrambe le foto). Nei panni di Arabella è una star di Twitter che diventa scrittrice grazie a un testo dedicato alle frustrazioni dei Millennial; alle prese con il secondo libro,

comincia un percorso che la porta a rivivere un episodio di violenza sessuale che aveva rimosso dalla memoria. Il 20 settembre dalle 21,15, tutte e 12 le puntate su Sky Atlantic (disponibili anche on demand e in streaming su Now).

DOCUMENTARI



Marina, Marina, Marina

Ha rivoluzionato l'idea stessa di performance, con esperienze talvolta estreme, talvolta scandalose, sempre provocatorie e mai banali. Da 50 anni Marina Abramovic è una delle figure più controverse dell'arte contemporanea. Questo docu si concentra su una delle sue retrospettive itineranti: *The Cleaner*, con destinazione finale Belgrado, la città natale dell'artista. Segnate in agenda: *Homecoming - Marina Abramovic*, il 18/9 alle 21, 15 su Sky Arte (disponibile anche on demand e in streaming su Now).

LIBRI



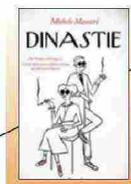
EFFETTO INSUCCESSO

L'invidia per un amico che fa musica può essere letale (*Le tracce fantasma* di Nicola H. Cosentino, minimum fax, pagg. 391, € 18). Dal 16/9.



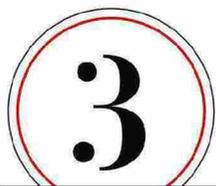
PIÙ VERO DEL VERO

Bolzano, accoltellamenti brutali e un giovane commissario (*Il girotondo delle iene* di Luca D'Andrea, Feltrinelli, pagg. 672, € 22). Dal 20/9.



ARISTOCRAZIA ITALIANA 4.0

I nuovi nobili senza blasone: ritratti pungenti delle famiglie italiane (*Dinastie* di Michele Masneri, Rizzoli, pagg. 192, € 17). Dal 13/9.



DOMANDE A

Shannon Lee

Bruce Lee in versione filosofo. È così che, a quasi 50 anni dalla scomparsa (nel 2023), lo racconta la figlia in *Be Water, My Friend* (Giunti, pagg. 288, € 18, disponibile dal 21 settembre). Tra gli argomenti trattati, il senso della perdita:

quando è morto il padre, Shannon era una bambina di quattro anni; quando il fratello Brandon è stato ucciso sul set del film *Il corvo*, lei ne aveva 24. «Per placare la nostalgia di lui», dice, «rileggo spesso il biglietto di auguri di compleanno».

QUAL È IL RICORDO PIÙ VIVIDO DI SUO PAPÀ?

«Il sorriso di quando mi stringeva forte forte mentre ero seduta sulle sue ginocchia. Ma la sua energia vive ancora in me».

IN CHE COSA GLI SOMIGLIA?

«Come lui, non ho il dono della manualità. Per il resto, siamo molto diversi: io introversa e disordinata, Bruce estroverso e disciplinato».

C'È UN MITO SU DI LUI CHE È ARRIVATO IL MOMENTO DI SFATARE?

«Circola un video in cui sembra che papà giochi a ping pong. Tutto falso: non ha mai preso in mano una racchetta. Come lo so? Se

avesse voluto imparare, sarebbe diventato la sua ragione di vita, si sarebbe allenato giorno e notte fino a vincere i campionati del mondo».

ALESSANDRA DE TOMMASI

